CORRIERE DELLA SERA
Brescia

08 Novembre 2026

L'inflazione corre a due velocità: i più poveri pagano il doppio

A ottobre quasi 3 punti di differenza tra il 20% delle famiglie meno abbienti e quelle più ricche

Il primo mangia due polli, il secondo neanche uno, ma la media fa uno a testa. Vale per i redditi e per le medie in generale, ma anche per l'inflazione. All'Istat lo sanno bene e non a caso, ogni tre mesi, oltre a misurare l'andamento generale dei prezzi, provano a calcolare quanto aumentano per le diverse fasce di reddito. Un esercizio che può sembrare puramente statistico quando i prezzi sono fermi o quasi, ma che racconta molto di più quando l'inflazione raggiunge il 5%, come sta accadendo in Italia e a Brescia. A settembre, a fronte di un'inflazione generale del 4,2%, il 20% delle famiglie con la minore capacità di spesa aveva registrato un aumento del 4,4%, contro il 2,9% di quelle appartenenti alla fascia più ricca. Una differenza di un punto e mezzo. Poi, in ottobre, l'indice generale è salito al 5,4%, con un'accelerazione di oltre un punto in un solo mese. E la forbice si è ulteriormente allargata. Secondo una nostra elaborazione, oggi il 20% delle famiglie meno abbienti deve fare i conti con un aumento dei prezzi intorno al 7%, contro il 4% circa di quelle più ricche. Quasi tre punti percentuali di differenza. Il motivo è abbastanza semplice: i rincari si stanno concentrando soprattutto su alcune delle principali voci di spesa familiare. A ottobre abitazione, acqua, elettricità e gas registrano aumenti annui del 18,7%, mentre i trasporti crescono del 9,3%, con un'accelerazione significativa rispetto a settembre. Anche gli alimentari, dopo una fase di relativa stabilità seguita ai forti rincari degli anni scorsi, hanno ripreso a sa-

La parola

INFLAZIONE

Con inflazione in economia, si indica l'aumento del livello generale dei prezzi di beni e servizi in un determinato periodo di tempo.
L'aumento dei prezzi riduce il potere d'acquisto della moneta: con lo stesso importo monetario si potranno cioè acquistare meno beni e servizi. L'inflazione, perciò, è anche un'erosione del potere di acquisto dei consumatori (a parità di altre condizioni, in particolare del livello dei redditi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

lire negli ultimi mesi. Casa, trasporti e cibo sono però proprio le spese più difficili da comprimere, soprattutto per chi ha redditi bassi. Si può rinunciare al cinema o all'aperitivo – per una parte della popolazione, del resto, sono già diventati un lusso – ma ridurre le spese per riscaldare casa, spostarsi o fare la spesa è tutta un'altra cosa. Il risultato è un aggravio stimato intorno agli 80 euro al mese per una famiglia con una capacità di spesa di circa 1.100 euro mensili. Quasi mille euro in più nell'arco di un anno: una cifra enorme per chi deve già far quadrare un bilancio così ristretto. Per chi dispone di maggiori risorse, invece, il peso di queste voci è proporzionalmente inferiore e ci sono più possibilità di reagire: risparmiare, rinviare un acquisto, cambiare abitudini, scegliere prodotti meno costosi. C'è anche una differenza nella capacità di proteggere il proprio patrimonio: chi ha redditi più alti può accantonare una parte delle entrate e destinarla agli investimenti, mentre chi guadagna meno spende praticamente tutto quello che entra in casa. Non è soltanto una questione di percentuali, dunque, ma anche di possibilità concrete di difendersi dai rincari. Anche a Brescia il quadro merita attenzione. Il dato territoriale di ottobre non è ancora disponibile, ma l'inflazione dovrebbe attestarsi intorno al 5%, leggermente sotto la media italiana. Una differenza che, tuttavia, non basta a rendere meno pesante il conto. Perché conta anche il livello dei prezzi da cui si parte: se un paniere di beni costa 100 euro e aumenta del 5,2%, la spesa sale a 105,20 euro; se lo stesso paniere a Brescia costa già 120 euro e rincara del 5%, arriva a 126 euro. La percentuale è più bassa, ma l'aumento in valore assoluto è maggiore.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,2

La percentuale
di inflazione registrata nel mese di settembre nel Bresciano e nel resto del Paese

5,4

La percentuale
di aumento dell'Indice generale di inflazione nel mese di ottobre, accelerazione di oltre un punto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Bresciaoggi

08 Novembre 2026

L'impegno

BSTransfo «dona» una nuova vita ai trasformatori elettrici

L'azienda coniuga competenze tecniche, tecnologia e sostenibilità e guarda alla sfida dei data center

OSPITALETTO Dare nuova vita ai trasformatori elettrici, prolungandone la durata operativa e migliorandone le prestazioni, anche grazie ai dati e al digitale. È la missione di BSTransfo srl, con sede a Ospitaletto, fondata 35 anni fa da Riccardo Reboldi e specializzata nella costruzione e nel service di trasformatori elettrici, capace di coniugare competenze tecniche, innovazione e attenzione alla sostenibilità.

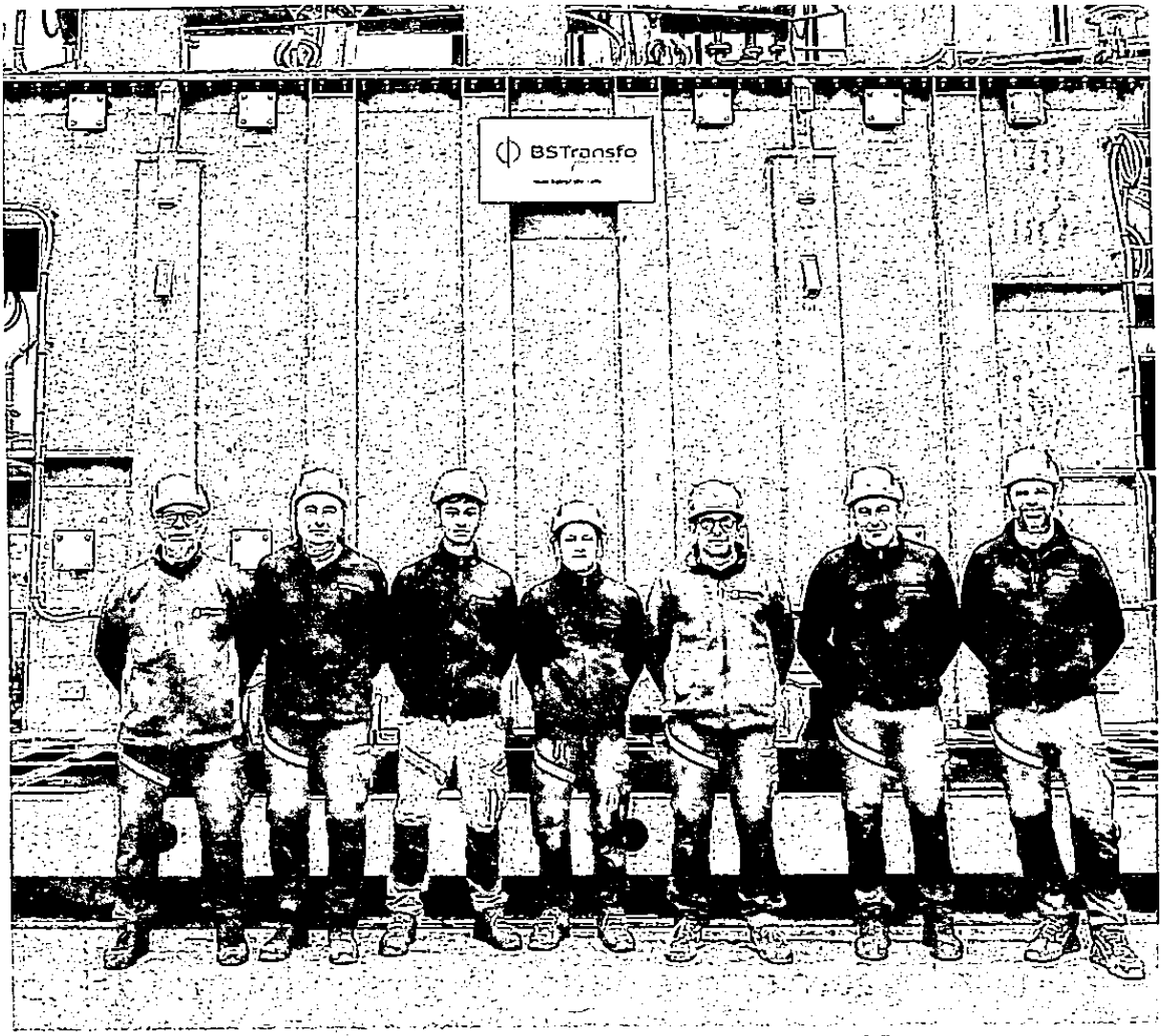
Accanto alla realizzazione di nuove macchine destinate al mercato italiano e internazionale, l'azienda ha sviluppato un'attività sempre più significativa di rigenerazione di quelle esistenti. «Intervenire su un trasformatore per rinnovarlo e riportarlo in servizio consente di prolungarne il ciclo di vita, evitando la sostituzione con apparecchi nuovi e contribuendo a ridurre il consumo di materie prime e l'impatto ambientale legato alla produzione», sottolinea Reboldi. Un approccio che rappresenta anche un'opportunità industriale, come dimostra il contratto quadro pluriennale affidato ad aprile 2026 da A2A e Unareti a BSTransfo per la manutenzione e il rinnovamento del proprio parco trasformatori in alta tensione. Una collaborazione che valorizza le competenze dell'azienda in un ambito strategico per la continuità e l'efficienza delle infrastrutture energetiche. «L'intesa riguarda soprattutto le macchine acquisite da Enel Distribuzione, che ormai erano arrivate quasi a fine vita: stiamo intervenendo con un'operazione di riammodernamento anche con l'installazione di sistemi di monitoraggio», spiega Reboldi.

Negli ultimi anni, BSTransfo ha fatto della digitalizzazione dei prodotti uno dei capisaldi della propria offerta: i dati vengono raccolti mentre le macchine sono in fase di esercizio e questo permette di intervenire tempestivamente in caso di anomalie, sfruttando al massimo le positività della manutenzione predittiva, migliorando l'efficienza dei trasformatori e aumentandone la durata, favorendo interventi preventivi e contribuendo a limitare il rischio di guasti.

La sinergia

L'azienda di Ospitaletto si avvale anche di una partnership strategica con Maschinenfabrik Reinhausen, leader globale nei sistemi di regolazione e monitoraggio per trasformatori, per integrare Etos, il primo sistema operativo al mondo per il monitoraggio e la digitalizzazione dei trasformatori. Grazie a questa alleanza, BSTransfo inserisce questo strumento nel proprio portfolio di soluzioni sotto il no-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



A Ospitaletto La srl fondata da Riccardo Reboldi è attiva sul mercato da 35 anni

me di E-Vision, consentendo un controllo e monitoraggio digitale e centralizzato delle macchine. «Abbiamo sviluppato questa soluzione con MR e, quando vengono venduti, i nostri trasformatori sono "smart and ready" - precisa Riccardo Reboldi -. In questo modo, tutti i dati sono concentrati in un'unica intelligenza, si crea uno storico e si possono pianificare tutti gli interventi necessari: una soluzione che offriamo ai nostri clienti già nel nostro pacchetto base».

Oggi BSTransfo conta 25 addetti e punta a raggiungere un volume d'affari di circa 12 milioni di euro, rivolgendosi a diversi settori, tra i quali quelli della siderurgia e dell'energia: il service vale circa il 30% del fatturato, perché «seguiamo i nostri prodotti lunga tutta la loro vita - evidenzia Reboldi -: oggi le aziende non chiedono più solo quanto costa un trasformatore, ma soprattutto quanto durerà. Il nostro valore aggiunto è dato dall'assistenza, perché seguiamo il prodotto a 360 gradi grazie a un continuo monitoraggio».

BSTransfo è presente in Italia, Europa ma può vantare anche canali aperti in altre aree: dopo aver lavorato per Giappone, Messico, Emirati Arabi, ora si sta aprendo il mercato del Centro America (soprattutto per i trasformatori per la siderurgia), mentre l'Italia rimane il riferimento per la produzione di energia elettrica. L'azienda, comunque, vuole essere protagonista anche per quanto riguarda la «trasformazione energetica nel settore manifatturiero e nel mondo delle rinnovabili, ma anche per i Data Center, che aprono diverse opportunità», conclude Reboldi. **Ma.Vent.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Bresciaoggi

08 Novembre 2026

I dati

Il lavoro e le feste Cresce la richiesta di addetti: e Brescia migliora l'offerta

Nel Bresciano previste 28.660 assunzioni nell'ultimo periodo dell'anno. Commercio e turismo trainano la domanda, ma resta elevata la precarietà: quasi tre contratti su 4 saranno a termine Sono in leggero calo le difficoltà di reperimento del personale



FRANCESCO FANZANI

Mentre città e provincia si preparano all'arrivo del Natale, lo stesso prova a fare il mercato del lavoro, in vista di un trimestre chiave per i bilanci di interi settori della nostra economia. E se da un lato non mancano i segnali positivi rispetto allo scorso anno, dall'altro permangono problemi atavici e difficoltà a cui si fatica a trovare una risposta concreta.

Questo, in sintesi, è ciò che emerge dal report di ottobre del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere con il Ministero del Lavoro su un campione complessivo di 96.700 imprese lombarde.

Nel mese appena trascorso è stato calcolato nel bresciano l'ingresso di 11.540 nuove assunzioni, dato superiore alle 10.910 dello scorso anno.

Il futuro

In proiezione, si arriva a dicembre 2026 con un totale di 28.660 nuovi contratti, che superano i 27.100 del trimestre ottobre-dicembre 2025: una tendenza positiva che racconta di una ripresa della fiducia nei consumi per gli ultimi mesi dell'anno. Le nuove assunzioni si concentreranno quest'anno nei servizi (per il 57,3%), per il 40,5% nell'industria e per il 2,3% nel settore primario: il 62% di queste imprese hanno meno di 50 dipendenti. Motore di questi ingressi saranno le festività natalizie, considerazione confermata dai settori e dalle caratteristiche dei nuovi contratti: un 30% complessivo delle nuove assunzioni è infatti legato ai settori del commercio e del turismo. Nel commercio si calcolano un totale di oltre 4500 nuove assunzioni per l'ultimo trimestre di quest'anno, un segnale positivo che racconta della fiducia delle imprese in vista del Natale: i regali non mancheranno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

neanche quest'anno e dunque aumenta la richiesta di personale. Lo stesso vale per i (brevi) periodi di vacanze: il settore del turismo, segnala il report, è tra quelli che manifesta il maggior tasso di crescita rispetto allo scorso anno, un buon momento condiviso anche dal mondo dell'edilizia, che copre il 13% delle nuove assunzioni. Vivono un buon momento rispetto allo scorso anno anche le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e le imprese meccaniche ed elettoniche.

L'altra faccia della medaglia racconta come a dominare siano i contratti a termine (nel 74% dei casi) contro il 26% di ingressi stabili nel mondo del lavoro: un dato costante rispetto allo scorso anno, così come restano costanti, anche se in leggero calo, le difficoltà delle imprese nel reperimento del personale desiderato. Lo scorso anno il 51% delle imprese prevedeva che avrebbe avuto delle difficoltà, mentre quest'anno il dato è calato al 47,7%. Non cambiano però le ragioni delle complicazioni nella ricerca del personale: nel 26,6% dei casi mancano proprio i candidati, nel 15,8% questi non mancano ma hanno una preparazione inadeguata, con un 5,3% finale che comprende invece altre ragioni.

Excelsior ha mappato anche il profilo delle nuove assunzioni: una quota intorno al 37% interesserà giovani con meno di 30 anni (valore in aumento rispetto al 35% dello stesso periodo del 2025), il 20,1% del totale sarà personale di sesso femminile e il 31% saranno stranieri, valore stabile rispetto allo scorso anno. Tra coloro che saranno contrattualizzati in questo trimestre si prevede che il 16% saranno nuovi dirigenti, specialisti e tecnici, dato leggermente inferiore rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda infine il livello di istruzione, il più richiesto è il titolo di formazione professionale (per il 42% del campione), insieme al completamento della scuola dell'obbligo. Per laureati e diplomati ITS sono invece richiesti operai metalmeccanici specializzati, installatori, ricercatori e specialisti in scienze umane, sociali e gestionali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile